RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 12 - anno 92
20 marzo 2023

RADIOCORRIERE TV

www.radiocorrieretv.it

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

MARCO GIALLINI

BENTORNATO VICEQUESTORE SCHIAVONE!

©Assunta Servello

Nelle librerie
e negli store digitali

Rai Libri

PIU' BRAVO DI ME? IO.

C'è sempre quello più bravo di te. C'era ai tempi della scuola e ai tempi della scuola calcio. Quando frequentavi la palestra o la piscina. Anche il sabato sera c'era quello che sapeva ballare meglio o selezionare la musica migliore. Nella mia vita c'è sempre stato uno più bravo, o almeno così mi hanno fatto credere.

E oggi, mentre ci riempiamo la bocca di politicamente corretto o di rispetto dei ruoli e delle regole, viviamo una quotidianità divisi in due schieramenti: quelli che sanno tutto, che hanno sempre ragione, appunto i più bravi, e gli altri. Ma gli altri non siamo che noi stessi. E questo posizionamento, chiaramente, lo si stabilisce secondo il proprio punto di partenza. Una sorta di gioco dell'Oca dove difficilmente ci si ferma sulla casella che ti manda indietro, perché siamo pronti a negare anche l'evidenza.

Insomma, volere sempre avere ragione appartiene sicuramente al modo di pensare di chi cerca sistematicamente di anteporre il proprio egocentrismo a tutto e a tutti. Un egocentrismo che poi si sviluppa, cresce, sconfina e rimarca le differenze. Appunto quelle differenze che potrebbero riportarci al punto di partenza del gioco dell'Oca, ma solo a parole.

Quindi non tutto il bene è solo da una parte e tutto il male è solo dall'altra. Dipende da tanti fattori ed uno di questi è la nostra intelligenza. L'accendiamo?

Buona settimana

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

SOMMARIO

N. 12
20 MARZO 2023

VITA DA STRADA
3

GENERAZIONE BELLEZZA
Al via la terza stagione del programma condotto da Emilio Casalini. Da lunedì 20 marzo alle 20.15 su Rai 3
26

MATTINA ITALIANA
Dal 20 marzo il nuovo programma di Rai Radio Tutta Italiana condotto da Julian Borghesan e Manila Nazzaro. Dalle 10,00 alle 12,00 dal lunedì al venerdì
34

BRUNO VESPA
"La sfida più impegnativa della mia carriera": dopo il Tg1 della sera, dal lunedì al venerdì, il popolare giornalista conduce "Cinque Minuti"
10

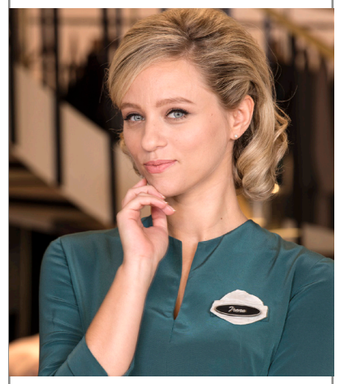
FRANCESCA DEL FA
Intervista all'attrice toscana che ne "Il Paradiso delle Signore", la nota serie del daytime di Rai 1, interpreta Irene Cipriani
16

VIVA RAI2
Il foto racconto di una settimana di emozioni in via Asiago 10
22

ALBERTO TOMBA, VINCERE IN SALITA
Il racconto in prima persona della "bomba" dello sci italiano. Venerdì 24 marzo alle 21.20 su Rai 3
28

OSSI DI SEPPIA
Franco Battiato il rivoluzionario. Dal 21 marzo su RaiPlay
30

IVAN CARDIA
La mia radio tra la gente: è lo speaker on the road di Isoradio. Dal lunedì al venerdì, dalle 11.00 alle 12.00, in "Le Casellanti"
36



MUSICA
Esce il 24 marzo "Così speciale", il nuovo album di Diodato
40

LOOK AT ME
Un viaggio in Europa e in Giappone alla scoperta dei giovani, dei loro sogni e della loro tenacia. Tutti i giorni alle 17.40 su Rai Gulp
50

DONNE IN PRIMA LINEA
Agente Lisa, la poliziotta virtuale in servizio 24 ore su 24
42

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR
Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay
52

MARCO GIALLINI
Nuova stagione di Rocco Schiavone, la quinta della serie cult nata dalla penna di Antonio Manzini. Il protagonista rivela tutto il suo affetto per il Vicequestore più amato della tv
6

RAI
Sessant'anni fa nasceva il Centro di Produzione radio televisivo di Napoli, luogo che ha ospitato e ospita la realizzazione di programmi cult della televisione italiana
12

SERENA IONTA
Dai social al programma di Fiorello: la ragazza dell'ukulele si racconta: "Mi sembra di essere tornata bambina, a combattere per i miei sogni"
18

LINEA VERDE START
Tornano i viaggi di Federico Quaranta per incontrare i protagonisti della sapienza artigiana italiana. Da sabato 25 marzo alle 12.00 su Rai 1
24

BASTA UN PLAY
La Rai si racconta in digitale
32

PLOT MACHINE
Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1
38

CULTURA
L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai
44

CINEMA IN TV
Una selezione dei film in programma sulle reti Rai
54

RADIOCORRIERETV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 12 - anno 92
20 marzo 2023

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Vanessa Penelope Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI SU RaiPlay

Se dovessi dirla COME ROCCO...

Nuova stagione di Rocco Schiavone, la quinta della serie cult nata dalla preziosa penna di Antonio Manzini. «Gioca a favore del successo il suo essere un personaggio trasgressivo, non canonico per la tv generalista» racconta al Radiocorrieretv il protagonista che, tra una bella divagazione e l'altra, rivela tutto il suo affetto per il Vicequestore più amato della tv. Dal 5 aprile in prima serata su Rai 2

Per la quinta volta nei panni di Rocco Schiavone. Come è andata?
Mi pare che, da quando tutto è iniziato, sia andata molto bene. Sono sempre molto contento di interpretare questo personaggio, quindi è andata come doveva andare *(ride)*. Ormai sono abituato.

Dici Rocco Schiavone, pensi immediatamente a Marco Giallini...
È il minimo... di questo vicequestore c'è tanto in me, fortunatamente e anche "purtroppo". Grazie a questo lavoro, capita spesso di recitare parti nelle quali ci si riesce a specchiare facilmente, lo diceva anche Marcello Mastroianni: "Sono io che faccio quello". E poi certo, se ci riferiamo al vissuto di Rocco, non è ovviamente tutto uguale, per fortuna.

Sul piano emotivo invece?
Lui è un po' più "bastardo" di me, con un atteggiamento esteriore più ruvido del mio. Non riesce proprio a suscitare immediata simpatia in tutti, io invece ci metto decisamente più tempo ad arrabbiarmi.

Antonio Manzini e la sua scrittura umana e raffinata. Cosa le ha lasciato l'incontro con questo autore?
Prima di questa avventura, conoscevo Antonio solo di nome, non avevo avuto la possibilità di approfondire i suoi lavori, pur sapendo dell'esistenza di questo Vicequestore un po' sopra le righe che, non solo per l'età, in qualche modo sentivo vicino. A un certo punto mi hanno chiamato ed è immediatamente scattata una sorta di alchimia. Già dalla lettura delle prime pagine, la mia testa si è immersa in questa storia, riuscivo a immaginare Rocco Schiavone, le sue emozioni, le sue caratteristiche. Non è successa la stessa cosa con i libri di Andrea Camilleri su Montalbano, non è stato così naturale, percepivo la difficoltà per uno come me, romano, di imparare il siciliano e "recitare" in questa lingua in una serie lunga. Per un film sarebbe stato più facile... in questo Luca *(Zingaretti)*, è stato impareggiabile. Con la scrittura di Manzini, invece, sono bastate due pagine, non ci sono state tante sorprese. Leggendo ho percepito subito i lati caratteriali dell'autore stesso. Ora siamo diventati amici.

©DanieleMantione

Possiamo parlare di una scrittura cinematografica?
Certamente! Con "Pista Nera", per esempio, le parole sono diventate immagini molto velocemente. E poi, per cinque stagioni mi sono trovato in mezzo alla neve e ho pensato "cazzarola era meglio se non fossi venuto" *(ride)*, per dirla come Schiavone.

Il personaggio, Rocco, la serie, ormai un cult, creano nel pubblico dipendenza umana e televisiva. Qual è la forza di questo progetto?
Sono io *(ride)*!

Siamo d'accordo...
Gioca a favore del successo il suo essere un personaggio trasgressivo, non canonico per la tv generalista. Ricordiamo che la preghiera laica di Schiavone è la canna di marijuana la mattina appena sveglio. È un essere umano che incuriosisce. Ovviamente, l'ottima scrittura è tra i suoi punti di forza, come abbiamo ricordato prima.

Qualcuno l'ha definita "Il dottor Divago". Dove va nelle sue divagazioni?
Mi hanno proprio dedicato una copertina con questo titolo... mi ha divertito molto, perché io ho preso la laurea in divagazioni. La mia testa funziona così, al giorno penso duemila cose contemporaneamente, anche se alla fine ne faccio poche. Mi esercito in molti voli pindarici, con la testa vado via un attimo, ma poi torno.

Ma a Giallini si perdona tutto... la riportiamo a noi chiedendole se un tipo come Schiavone lo ha mai incontrato
Ma sì dai, ma non faceva il poliziotto.

Nemmeno il ladro però...
Beh, Rocco qualche cosa al limite la fa, diciamo pure fuori legge. Alla fine per esserlo basta fermare la macchina dove non è consentito, non è necessario ammazzare qualcuno. Schiavone è uno che si muove sulla linea di confine, è un tipo "border", ma lo fa sempre per il bene. Di chi non si sa *(ride)*. Per rispondere alla domanda precedente, prima di fare l'attore anch'io ho fatto una vita "normale", senza pensare a indossare i panni di qualcun altro per mestiere. Quello dell'attore è un mestiere bellissimo, per certi versi anche pesante, abbastanza ben retribuito, ma non sempre una passeggiata.

Rocco parte dalla borgata e arriva tra le montagne di Aosta. Chi può aiutare quest'uomo a fare pace con il proprio passato, e quindi anche con se stesso?
Questa è dura però... forse nessuno, lui non è un tipo che si fa aiutare. Sta solo, chiuso nel suo mondo, ogni tanto si tuffa a capofitto in relazioni dalle quali non sa poi come uscirne, come nel caso del suo rapporto con Sandra *(interpretata da Valeria Solarino)*, una giornalista con cui trascorre del tempo, senza mai però creare un legame stretto. È un uomo che non si apre, nemmeno con gli amici, è più predisposto ad aiutare. L'unico vero legame, il suo luogo sicuro, è la moglie, che non c'è più, ma che Schiavone continua a vedere e alla quale rimane ancorato per uscire dalla melma.

Queste montagne diventano una sorta di rifugio, lei dove trova riparo nella sua vita?
Mi sento bene a casa mia. Amo stare in mezzo alla gente, ma a volte sento di non potermi comportare così liberamente, pur apprezzando tutto quello che la popolarità ha comportato, molto di più di quello che avrei mai potuto sognare, sento che il rifugio dell'animo è la mia casa, dove riesco a preservare il mio vivere quotidiano, la mia normalità.

In un momento in cui avremmo sempre più bisogno di maestri...
Ci vorrebbero i maestri veri, quelli che sanno le cose meglio di te e sono in grado di insegnarle agli altri. Se conosci Dante lo insegni, altrimenti potrai dire solo che aveva il naso grosso... e in questo periodo non vediamo buoni maestri, sono tutti impegnati sui social.

Non vede di buon occhio questi strumenti?
Hanno fatto parlare troppa gente che avrebbe dovuto rimanere in silenzio. All'inizio pensavo che indossassero tutti una maschera, invece purtroppo c'è tanta ignoranza. E qua ci starebbe bene una chiusura alla Schiavone *(ride)*...

Cinque minuti per noi

Tra il Tg1 della sera e il game di Amadeus, dallo scorso 27 febbraio è in onda l'approfondimento di Bruno Vespa per raccontare l'Italia e il mondo attraverso i grandi temi dell'attualità con un ritmo veloce e incalzante. Il RadiocorriereTv ha incontrato il popolare giornalista: «La sfida più impegnativa della mia lunga carriera». Dal lunedì al venerdì su Rai 1

Cosa è possibile raccontare in "Cinque minuti"?
Tante cose. Cinque minuti sono lunghissimi e ogni giorno immaginiamo cosa possa interessare al pubblico, con uno, due, tre ospiti.

Come nascono ogni giorno i suoi cinque minuti?
L'attualità incide totalmente. Facciamo una riunione di redazione, scambiamo le idee e cerchiamo di interpretare quale sia il tema più interessante per il pubblico.

Cosa si aspetta dai suoi intervistati?
Che dicano semplicemente e rapidamente quello che può interessare alla gente.

Le è mai capitato che un intervistato particolarmente corteggiato l'abbia delusa?
Siamo all'inizio, ancora è presto per avere delusioni.

E nel corso della sua carriera?
Ci sono state persone più brillanti, altre meno brillanti, ma è rarissimo che arrivi proprio uno che non sa dire niente.

Che cosa le piace ancora del suo mestiere?
Tutto, a partire dalla curiosità di non sapere la mattina quello che farò la sera.

"Cinque minuti" è una sfida vinta. Come vive le sfide Bruno Vespa?
Una sfida molto importante, probabilmente la più impegnativa della mia lunga carriera perché ha un altissimo ascolto, in un'ora importante e bisogna dire in poco tempo delle cose che abbiano senso.

Cosa prova, dopo tanti anni di onorato servizio, per la Rai?
La Rai è casa mia

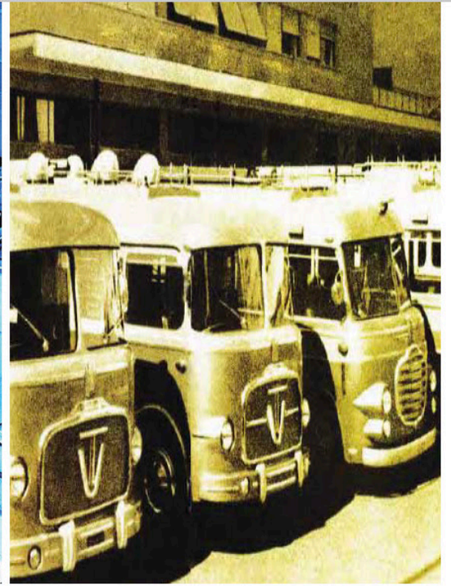
UNA VITA ALLA RAI

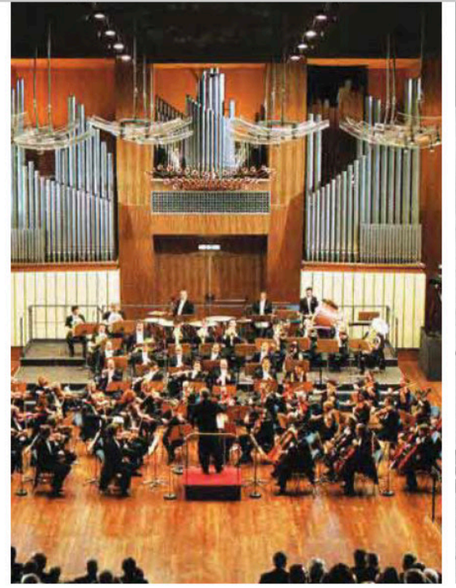
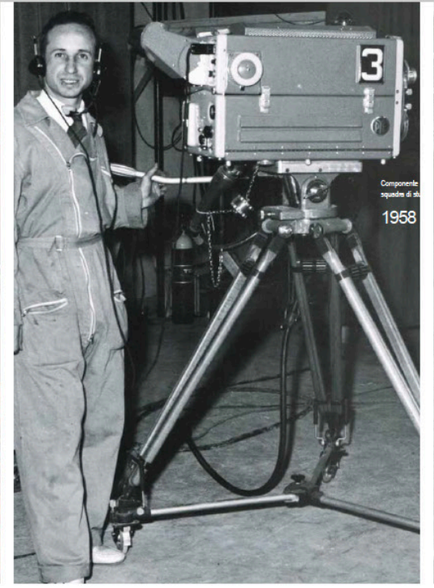
Giornalista dall'età di sedici anni presso la redazione aquilana de "Il Tempo", Bruno Vespa entra in Rai per concorso nel 1968 classificandosi al primo posto. Dal 1990 al 1993 dirige il Tg1. Dal 1996, la sua trasmissione "Porta a Porta" è il programma di politica, attualità e costume più seguito. Per l'accurato racconto della scena politica italiana e internazionale il programma, in onda in seconda serata, "Porta a Porta" viene definito la "terza camera" dello Stato. Nel corso delle 3.289 puntate sino a oggi realizzate, Vespa ha intervistato i più importanti esponenti della politica, della società civile, della cultura e dello sport. Il 13 ottobre del 1998 durante una puntata celebrativa del ventesimo anno di pontificato, papa Giovanni Paolo II interviene in trasmissione collegandosi al telefono. Tra le puntate speciali quelle dedicate al terremoto in Abruzzo del 2009, al naufragio della Costa Concordia e al Venerdì Santo.

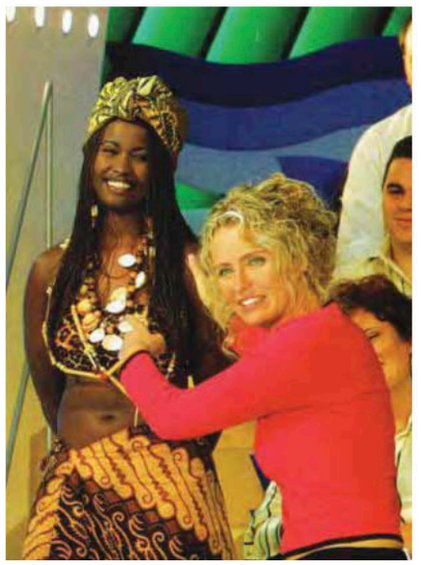
SIGNORE E SIGNORI, BUONASERA *(da Napoli)*

Sessant'anni fa nasceva il Centro di Produzione radio televisivo del capoluogo campano, luogo che ha ospitato e ospita la realizzazione di programmi cult della televisione italiana, da "Senza Rete" a "Furore", da "Stasera tutto è possibile" a "Reazione a catena", passando per "Made in Sud", "Sotto le Stelle" e "Un posto al sole" con le sue oltre 6 mila puntate. Il direttore del CPTV Antonio Parlati al RadiocorriereTv: «Questo centro viene sentito dal territorio come qualcosa di proprio. Vogliamo andare sempre avanti, progredire, accettare nuove sfide»

Dal bianco e nero al colore, dagli show del sabato sera alle fiction e all'informazione. Dal 1963 la Rai, Radiotelevisione Italiana, realizza parte dei suoi programmi nel Centro di Produzione di via Marconi a Napoli, a due passi dallo Stadio Diego Armando Maradona. Gli studi televisivi e radiofonici hanno ospitato trasmissioni cult, a partire da "Senza Rete", che dal 1968 al 1975 fu ambito palcoscenico per i miti della canzone. L'Auditorium Domenico Scarlatti, con la sua platea da mille posti, è stato anche sede dell'Eurovision Song Contest del 1965, di programmi seguitissimi degli anni Ottanta e Novanta come "Sotto le Stelle", "Cocco" e "Pippo Chennedy Show", e dei più recenti "Stasera tutto è possibile" e "Made in Sud". Intrattenimento e approfondimento. Gli studi di Fuorigrotta hanno ospitato appuntamenti entrati nella storia della Tv come il game show musicale "Furore" e la rubrica





di medicina "Check-Up", ideata da Biagio Agnes e ancora in onda su Rai 2. Tra le produzioni tutt'ora in programmazione anche "Agorà Weekend", "Dilemmi" e il preserale "Reazione a Catena". Il Centro di Produzione Tv di Napoli si occupa anche della realizzazione di tante produzioni in esterna, come i programmi in 4K di Alberto Angela "Meraviglie", "Stanotte a..." e "Ulisse" e numerosi altri eventi di Rai Cultura. Il centro nacque come fabbrica specializzata costruita per il varietà, per il teatro nelle sue diverse declinazioni, e per lo sceneggiato televisivo. La sede di Napoli è dagli anni Novanta la casa della long fiction all'italiana "Un Posto al Sole", successo del quale sono state realizzate e trasmesse oltre 6 mila 150 puntate. Martedì 14 marzo i vertici della Rai, il Comune di Napoli e la Regione Campania hanno festeggiato il sessantesimo anniversario del CPTV. Per la consigliera d'amministrazione della Rai Simona Agnes, che ha portato il saluto e l'augurio dell'amministratore delegato Carlo Fuortes, «l'apertura del Centro di Produzione di Napoli nei primi anni Sessanta fu un significativo investimento strategico per creare il 'nuovo' e uno dei segni più evidenti della modernità metropolitana. Questo radicamento nel tessuto urbano e culturale della città, unito a una solida tradizione di efficienza e produttività, rappresentano ancora elementi peculiari della sua identità». Obiettivo della Rai è quello di «continuare a potenziare il ruolo di rappresentanza sul territorio e alimentare interazioni costruttive con Enti ed Istituzioni, sia promuovendo progetti aziendali d'interesse comune, sia supportando le iniziative meritevoli del territorio. Il tempo ha infatti mostrato che alcune significative iniziative editoriali sono state favorite proprio dal rapporto diretto tra Istituzioni e la sede campana della Rai». Tra le numerose produzioni di successo realizzate a Napoli ricordiamo gli sceneggiati "Delitto e castigo", "Le avventure di Laura Sorm", "Resurrezione", "Madame Curie", "Sheridan Squadra omicidi", "La fiera delle vanità", "I ragazzi di Padre Tobia", tutti negli anni Sessanta. Tra i programmi di intrattenimento anche "Paroliamo", una delle prime trasmissioni condotte da Fabrizio Frizzi, "Il mercato del sabato", "Alle falde del Kilimangiaro", "Scrupoli", le inchieste di Sergio Zavoli in "Nostra padrona Tv", le ricostruzioni di Carlo Lucarelli in "Blu notte", e ancora "Guarda Stupisci" di Renzo Arbore, "Convenscion", "Famiglia Salemme Show". «Il CPTV di Napoli rappresenta, anche con il suo comparto radiofonico, un'identità culturale e storica per il territorio napoletano e per l'Italia stessa, portatrice di tradizione televisiva artigianale – afferma Paola Sciommeri, direttore della Produzione Tv della Rai – qui sono stati realizzati famosi sceneggiati e spettacoli di intrattenimento. Ma il centro guarda al futuro, con le nuove produzioni che continuano a essere confermate, con il game show "Reazione a catena" che è tradizionalmente radicato qui, con la fiction "Un posto al sole", in onda dal 1996. Anche grazie alle dichiarazioni delle amministrazioni comunale e regionale confidiamo di poter espandere e consolidare le produzioni». Sul futuro del CPTV è intervenuto anche il direttore del centro Antonio Parlati: «Una bellissima giornata con tanti amici, con l'idea che questo centro viene sentito sul territorio come qualcosa di proprio. Obiettivo è quello di continuare come abbiamo fatto fino a ora con l'impegno di tutti, sottolineato anche dalle Istituzioni locali, oltre che dai vertici aziendali: andare sempre avanti, progredire, accettare nuove sfide». ■

FRANCESCA DEL FA

IRENE, UN'AMICA SINCERA

L'attrice toscana è tra le protagoniste de "Il Paradiso delle Signore", la nota serie del daytime di Rai1. «Il mio personaggio – spiega - era partito cattivissimo poi, durante il corso delle stagioni, e ne sono molto felice, ha subito una grande evoluzione, si è rivelato molto dolce e il suo cinismo è diventato ironico»

Nella settima stagione, il suo personaggio si riconferma tra i più amati, ma anche in evoluzione. Interpretare Irene Cipriani continua ad essere impegnativo?
Il mio personaggio era partito cattivissimo, poi durante il corso delle stagioni, e ne sono molto felice, ha subito una grande evoluzione. Da personaggio bidimensionale è diventato molto complesso nel rapporto che ha avuto con Stefania. Irene si è rivelata molto dolce, un'amica sincera e poi il suo cinismo è diventato molto ironico. Emerge anche la difficoltà nel lasciarsi andare con un uomo. Insomma, è un personaggio molto complesso che a volte dice una cosa, però sente esattamente il contrario. È interessante interpretarla sotto questo punto di vista.

La Venere spumeggiante porta dentro di sé delle ferite importanti e ha costruito una corazza che però pian piano si è aperta. Perché?
Piano piano l'ha aperta, vero. In questa stagione sta martoriando il povero Alfredo e a tratti risulta anche un po' una bisbetica e, per paura, mette fuori questa corazza. Chissà se sotto sotto le piace, non le piace, ha paura o meno di lasciarsi andare. Il pubblico però ha capito che questo suo modo di fare, è una specie di protezione nei confronti di se stessa.

©Assunta Servello

Nel corso delle stagioni, "Il Paradiso delle Signore" ha spiazzato più volte il grande pubblico con clamorosi addii, decessi o incredibili ritorni. Cosa dobbiamo aspettarci?
I colpi di scena continuano con un grande addio.

Chi le sta mancando in questa stagione?
Come personaggio e come collega di lavoro mi manca Mariavittoria Cozzella che era Dora, ma anche Grace Ambrose che era Stefania, con cui avevo legato. Irene alla fine è una persona sola, ha un rapporto difficile con il padre, la madre è morta, e ha trovato in queste veneri una famiglia. Mi mancano, ma per fortuna entrano nuovi personaggi e nuovi colleghi con cui legare anche al di fuori del lavoro.

La promozione sul lavoro di Irene è motivo per accentuare il suo lato così cinico?
In realtà per paura di fare brutta figura o di non essere competente, fa emergere questo lato molto duro. Questo aspetto è un eccedere, come fosse una comandante. Si tratta però di una persona che capisce, che ragiona. Irene ha bisogno dei suoi tempi. Se capisce, si tranquillizza e diventa malleabile e dolce.

Il pubblico ama però Irene proprio per il suo caratterino...
Certo, perché ha un caratterino umano. Tante persone sono come lei, piene di sfumature. Mentre all'inizio era molto cattiva, adesso il pubblico ha capito che il suo atteggiamento è un modo di nascondere tante cose. Fa quasi tenerezza e simpatia. Nelle amicizie è una persona onesta ed ha dei valori forti.

Irene troverà, così come dice, "l'uomo ricco da sposare"?
Lo spero per lei! Anzi no, lei dice molte cose che sono ambizioni, ma alla fine neanche le sente. Tant'è che va ad infatuarsi di magazzinieri e quello che dice non rispecchia la realtà. Ma tutto può succedere nella vita.

Che atmosfera si respira sul set, considerati anche i ritmi molto serrati?
Questo è stato un anno molto divertente perché il mio personaggio ha subito un'evoluzione e mi sono cimentata in un ruolo un pochino diverso. I ritmi sono stati serrati, ma il tempo mi è passato velocemente e non l'ho avvertito pesante perché mi sono divertita. Il gruppo è ormai unito e affiatato, stiamo bene anche in questi ritmi e trascorriamo tantissimo tempo insieme, è un po' come lavorare con amici. Il carico di lavoro è importante anche dal punto di vista mnemonico, ma c'è tanto aiuto tra noi.

Lei ama ballare e cantare, ci saranno evoluzioni televisive per queste sue passioni?
Io lo spero tanto! Lo dico sempre ma non vengo molto ascoltata *(ride)*. Abbiamo fatto delle piccole coreografie con il ballo, mi sono divertita molto, ma il mio sogno è fare un pezzo cantato, avere insomma questa evoluzione. Però me la canto e me la suono da sola. Per adesso è un sogno soltanto mio. ■

SERENA IONTA

«A “Viva Rai 2!” siamo come un’allegra famigliola che si ritrova puntualmente alle 5 e mezzo del mattino per farsi due risate e bere un caffè». Dai social al programma di Fiorello, il RadiocorriereTv incontra la giovane cantautrice: «Mi sembra di essere tornata bambina, a combattere per i miei sogni»

Il pubblico televisivo la conosce come “la ragazza dell’ukulele”, chi è Serena Ionta?
Ciao! Mi presento, sono Serenella, la ragazza con l’ukulele di “Viva Rai 2!”, ma sono anche Serepocaiontas, come mi chiamano da sempre i miei follower sulle varie piattaforme social e di streaming musicale. Non esiste nella mia memoria nessun ricordo di una Serena senza musica: già ai tempi delle scuole elementari trascorrevo i pomeriggi cantando i brani dei miei artisti preferiti, all’epoca Dido e Tiziano Ferro. A 7 anni ho iniziato lo studio della chitarra classica, a 14 quello del canto e qualche anno dopo del teatro. A 16 anni ho iniziato ad apprezzare il jazz e a studiare i classici della musica americana, che si sono poi rivelati importanti nel mio percorso da cantautrice iniziato qualche anno più tardi.

E l’ukulele?
È entrato nella mia vita durante il periodo universitario, trascorso a Milano. Sono originaria di Latina, e l’ukulele è stato un compagno di viaggio fino a ora insostituibile che mi ha seguito ovunque, anche nei cinque anni trascorsi a Londra per motivi lavorativi :) Gli ultimi mesi sono stati un susseguirsi di sorprese: dopo un lungo e costante impegno sui social a suon di cover, singoli e tutorial, e grazie all’aiuto del mio produttore DSonthebeat, ho ricevuto inviti per collaborazioni importanti con Leonardo Pieraccioni, Walter Veltroni, Rosario Fiorello e Gabriele Muccino. È stata per me la conferma che la strada era giusta, si trattava solo di percorrerla fino in fondo!

Una laurea in economia, la passione per la musica, un ukulele che entra nella sua vita quasi per caso, come ha vissuto l’incontro con lo spettacolo?
È stata una sorta di liberazione. Ho sempre saputo che la mia strada “vera” avrebbe avuto a che fare con la musica, ma il fatto di essere stata chiamata da Fiorello in persona per entrare a far parte della sua squadra mi ha dato il coraggio di abbandonare, senza ripensamenti, la mia vita di “digital marketer” a partire da novembre scorso. Immagino che i ritmi, gli orari e l’esperienza in generale di questo programma non siano esattamente lo

specchio di qualsiasi esperienza in Tv, ma per il momento per me è tutto molto bello. Mi sembra di essere tornata bambina, a combattere per i miei sogni. Ovviamente, considerato che si tratta di un’esperienza per me nuovissima, c’è una buona dose di ansia da prestazione che si inserisce in questo quadro incantato. In ogni caso sono felice di farci i conti ogni mattina e di avere ancora un bel po’ di puntate davanti per diventare sempre più “amica” delle telecamere.

Nel suo sorriso tanta ironia, cosa la diverte di più a “Viva Rai 2!” e come vive il rapporto con i suoi compagni di viaggio?
Il formato del programma prevede che il cast si goda le battute, che non vengono provate in precedenza davanti a noi e che si avvalgono della capacità di improvvisare dei conduttori. I contributi video sono sempre molto divertenti e i momenti di varietà tanto amati da Fiorello sono davvero grandiosi. Incredibile che si possa fare così tanto in puntate di soli 45 minuti! Il rapporto con il cast, ma anche con tutti i tecnici e chi lavora dietro le quinte, è molto bello: siamo come un’allegra famigliola che si ritrova puntualmente alle 5 e mezzo del mattino per farsi due risate e bere un caffè: niente male eh? C’è anche tanto lavoro e non ci si annoia. Una cosa di cui sono particolarmente felice è l’aver trovato una compagna di viaggio affabile e carina in Beatrice De Do, cantante e batterista bravissima, con cui condivido i momenti musicali pre puntata e anche parte dei pomeriggi romani.

La sua popolarità nasce anche grazie ai social, quale punto d’incontro ha trovato tra mondo reale e virtuale?
Senza dubbio devo ringraziare l’uso di Instagram e TikTok per essere arrivata a fare quello che mi piace, ma mi prendo anch’io un po’ di merito perché senza i due contenuti settimanali puntualmente pubblicati negli ultimi due anni, siamo a più di 200 fra video di cover, tutorial e qualche inedito, e un minimo di expertise nel mondo del digital advertising, probabilmente il canto per me sarebbe rimasto solo un hobby. Non è semplice però portare nel mondo “reale” quello che si fa sui social: la difficoltà più grande sta nell’adeguare il formato. Cantare in cameretta a un pubblico immaginario è molto più facile che non lavorare con vere telecamere ed “entrare” nelle case della gente. La mia sfida più grande per i prossimi mesi sono i concerti: ho alcuni inediti pronti e altri in uscita e non vedo l’ora di poterli condividere con un pubblico vero e proprio di spettatori :)

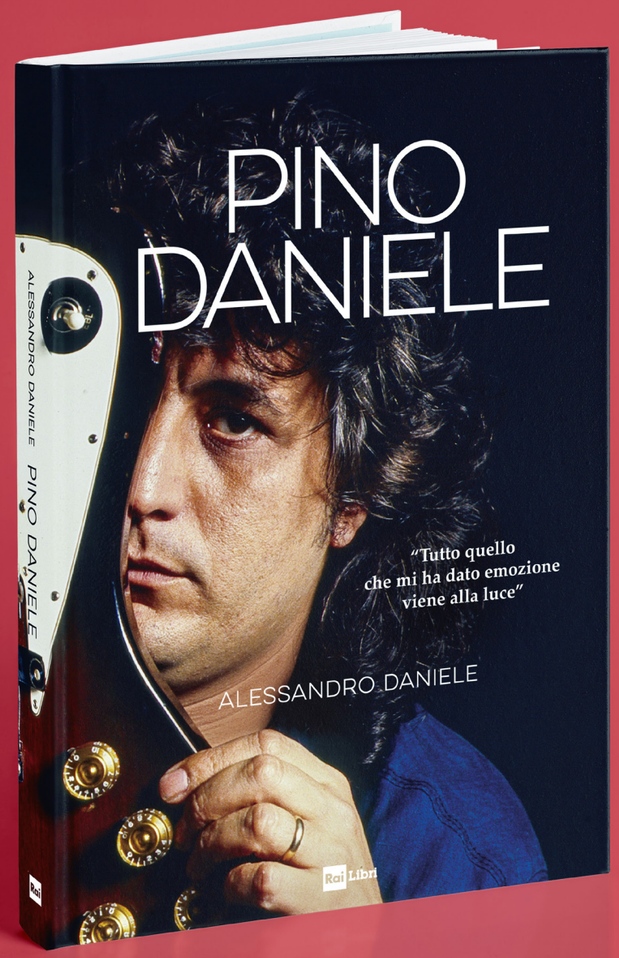
I giovani si avvicinano con difficoltà alla Tv, come le sembra quel che succede nel mondo del piccolo schermo?
Credo, e lo dico da non amante della Tv come telespettatrice, che la televisione vada un po’ svecchiata. Esistono tanti contenuti che con un Tone of Voice più accattivante potrebbero attirare l’attenzione di molti più giovani. Ricordo sempre le stesse facce in Tv, da quando ero bimba: magari un po’ di spazio a conduttori giovani potrebbe contribuire ad abbassare anche l’età media di chi la guarda.

Tutte le mattine su Rai 2, cosa succede delle sue giornate?
Prove, scrittura e ancora scrittura. Il mio focus principale nei pomeriggi liberi post programma è quello di scrivere nuovi inediti da pubblicare e da tenere in tasca per un eventuale tentativo di partecipare a Sanremo il prossimo anno, il mio più grande sogno da sempre. In questi mesi vorrei perfezionarmi il più possibile come cantautrice ed esplorare la mia vocalità per rendere ancora più interessante il mio progetto di inediti.

Se Fiorello fosse una canzone, che brano sarebbe? E Biggio e Casciari? Vediamo, provo a pescare i brani fra i miei preferiti dell'indie italiano e cerco un nesso con i titoli, perché con i testi sarebbe difficilissimo…Per Fiorello, nessuno è più siciliano di lui, andrei su "ETNA" di Cimini e Dutch Nazari. Biggio è giocoso e gentile, direi… "Chapeau" di Carl Brave e Frah Quintale. Casciari è molto ironico ed è davvero bravissimo in quello che fa, per lui direi "Goal!" del mio amico e bravissimo cantautore Avincola.

E lei?
Difficile questa! Forse un po' banale ma mi identifico con una mia canzone, quella che ho presentato poco prima dello scorso Natale, che si intitola "Vin brûlé". È il brano che parla del mio cambio di vita, e lo sento molto rilevante in questo momento.

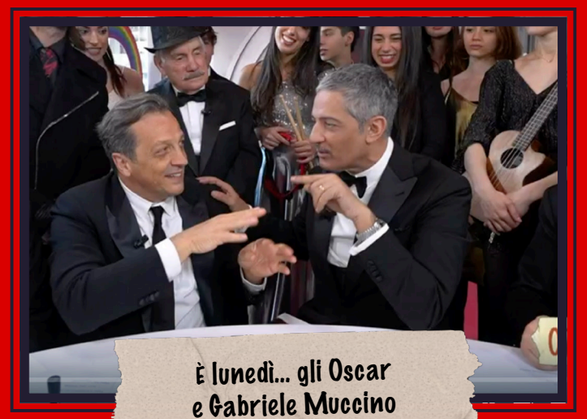
Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

Tutti in strada, c'è Fiorello!

Il fotoracconto del RadiocorriereTv con i momenti più emozionanti e divertenti dello show in onda dal lunedì al venerdì alle 7.15 su Rai 2, ma anche in replica nella notte di Rai 1 e sempre a disposizione su RaiPlay



È lunedì... gli Oscar e Gabriele Muccino

LDA, Se poi domani

Grazie RadiocorriereTv!

Cenere su via Asiago con Lazza

Controlli in arrivo

Finalmente tu, edizione straordinaria

Favino, Fiore e tante, tante bolle

Molto piacere signor Ciro...

Bambini... i Ma senza se...

Rai 1 Rai 2 RaiPlay

CON LA TESTA, LE MANI E IL CUORE

Tornano i viaggi di Federico Quaranta per incontrare i protagonisti della sapienza artigiana italiana. Da sabato 25 marzo alle 12.00 su Rai 1

Riparte il viaggio alla scoperta dell'arte del saper fare, con "Linea Verde Start", otto puntate durante le quali Federico Quaranta incontrerà i protagonisti della sapienza artigiana italiana, un susseguirsi di racconti dove la testa, le mani e il cuore trovano la loro sintesi. Un microcosmo tanto antico quanto moderno, dove la tradizione incontra l'innovazione, dove i dialetti dei nostri territori parlano al mondo. Ogni puntata un viaggio nuovo, in un territorio, una regione diversa, seguendo quel binario, in equilibrio tra le bellezze naturalistiche più nascoste e la maestria artigianale. Nel primo appuntamento, sabato 25 marzo alle 12.00 su Rai 1, il racconto di Lecce. ■

©Assunta Servello

Rai 3

GENERAZIONE BELLEZZA

Torna, da lunedì 20 marzo alle 20.15 su Rai3, il programma condotto da Emilio Casalini per raccontare un'economia che porta sviluppo e consapevolezza, gioia e coraggio, voglia di rischiare e senso di responsabilità, ma soprattutto che i sogni si possono realizzare

Venti nuove storie dedicate ad un Paese che ha ancora la voglia di sognare e di cambiare le cose. Venti esempi di sognatori, di comunità, di amministrazioni all'avanguardia nell'innovazione dei processi che rendono migliore il quotidiano di tutti. Venti racconti di economia sostenibile che connette i territori e valorizza le identità delle tessere di un mosaico estremamente complesso e affascinante chiamato Italia. Torna, da lunedì 20 marzo alle 20.15 su Rai3, "Generazione Bellezza", il programma condotto da Emilio Casalini.

In questa terza stagione parleremo di come pittura, letteratura, scultura e architettura riescano ad agire sulla nostra biologia. A dimostrazione di questo vedremo malati di Parkinson che danzano tra le statue del Canova compiendo movimenti che di solito non possono fare senza un aiuto chimico.

Andremo tra labirinti, piscine profonde 42 metri, parchi archeologici sommersi, le viti più alte del mondo, caserme cogestite da cittadini e pubblica amministrazione.

Torneremo bambini in un borgo che è rinato dipingendo favole sui muri e in una città sarda che cambia raccontandosi attraverso il gioco.

Scopriremo come un antico convento convertito a scuola possa cambiare uno dei rioni più complessi di Napoli e d'Italia e come un casaro diventa cheesemaker.

Sentiremo la fatica dei pedali di una corsa eroica e di come un bike park combatte lo spopolamento delle aree interne.

Andremo a controllare se un Museo Diffuso siciliano ha mantenuto le aspettative e come i quartieri di Caltanissetta stanno combattendo per rigenerarsi grazie all'arte e alla cura dei luoghi.

Ci emozioneremo di fronte ad una comunità trentina che gestisce il proprio patrimonio naturale e cammineremo con una cacciatrice di frutti antichi, alla ricerca di una pera fiorentina del medioevo, creata apposta per essere cotta e mangiata a passeggio.

Scopriremo una mensa controllata da un gruppo di comuni che cucina il cibo più buono del mondo, che tutela i contadini pagando loro il giusto prezzo per i prodotti e che aiuta i bambini a crescere consapevoli del valore di una buona alimentazione e dell'importanza di proteggere la nostra terra. Il tutto chiudendo l'anno in attivo, dimostrando che tutto questo si può fare.

"Generazione Bellezza" racconta questo. Racconta di un'economia che porta sviluppo e consapevolezza, gioia e coraggio, voglia di rischiare e senso di responsabilità. Ma soprattutto che i sogni si possono realizzare perché, come ci ha detto una maestra elementare in una puntata: "tutto è difficile prima di diventare facile".

"Generazione Bellezza" è un programma di Rai Cultura, scritto da Emilio Casalini e Cristina Erbetta e con Chiara Chianese, Simone Giorgi e Silvia D'Ortenzi. A cura di Michela Sellitto, produttore esecutivo Selma Al Mudarris, capo progetto Giulia Lanza. La regia di Davide Rinaldi.

ALBERTO TOMBA, VINCERE IN SALITA

Il racconto in prima persona della "bomba" dello sci italiano. Venerdì 24 marzo alle 21.20 su Rai 3

Personaggio estroverso, per alcuni guascone e sbruffone, per altri lo sportivo più forte di sempre, nessuno fra gli appassionati italiani di sci ha emozionato di più di Alberto Tomba. Ed è difficile ancora oggi trovare un erede di quello stile aggressivo, rischioso e decisamente spettacolare. Mai un soprannome è stato più meritato: Alberto Tomba "la bomba", la descrizione perfetta di un modo di sciare assolutamente esplosivo.

Il documentario in prima visione, in onda venerdì 24 marzo alle 21.20 su Rai 3, ripercorre, attraverso il racconto in prima persona dello stesso Tomba, le vicende della sua storia sportiva a 40 anni dall'esordio nel 1983. Ad affiancare il suo racconto, il ricordo dei personaggi di quel periodo: il grande Gustavo Thoeni, divenuto allora suo allenatore e mentore, i compagni di squadra Kristian Ghedina e Deborah Compagnoni e i rivali storici Pirmin Zurbriggen e Marc Girardelli.

Cuore del progetto è il successo storico nella coppa del mondo del 1995. "La bomba" dello sci italiano aveva infatti conquistato tutto, ma non era riuscito a fare suo il trofeo che lo avrebbe consacrato come una leggenda. Quando ormai in pochi ci credevano, nell'inverno del 1995, Tomba ha messo la propria firma su un'impresa straordinaria, riportando in Italia quella sfera di cristallo che mancava da oltre vent'anni. La regia del documentario è di Tommaso De Boni. ■

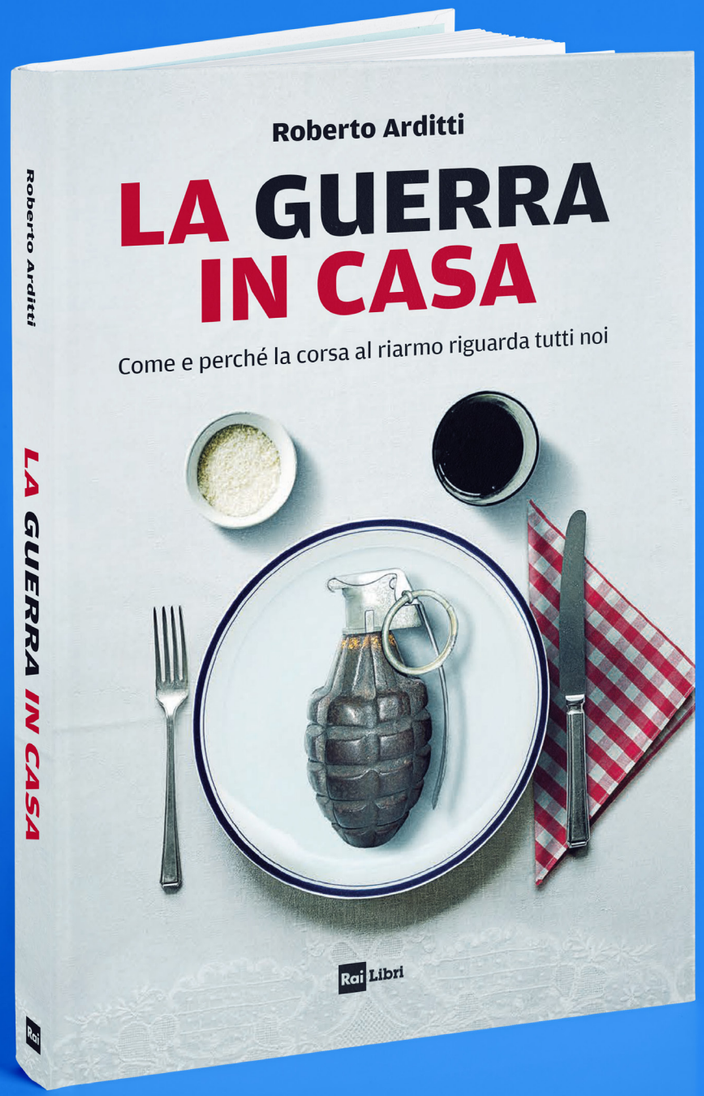
Rai 3 RaiPlay

FRANCO BATTIATO
il rivoluzionario

Angelo Privitera, suo tastierista ed amico per trent'anni, racconta il grande artista. Dal 21 marzo su RaiPlay e il 19 maggio su Rai 3

Cantautore, compositore, scrittore, regista di raffinata intelligenza e intuitività. Un genio capace di ridefinire il concetto di musica pop in Italia e studioso dagli orizzonti ampissimi, Battiato resta uno degli autori più rivoluzionari del nostro Paese, pioniere di nuovi mondi musicali con l'obiettivo profondo di risvegliare la coscienza del suo vasto pubblico. Nella ventiquattresima puntata di "Ossi di Seppia, quello che ricordiamo", dal 21 marzo su RaiPlay e il 19 maggio su Rai 3, Angelo Privitera, suo tastierista ed amico per trent'anni, racconta il grande uomo che Battiato è stato. «Dalla quotidianità di Franco imparavi tutto. Innanzitutto la sua grande saggezza. Quindi la serenità che ti donava e anche l'allegria... Abbiamo fatto tanti concerti da una parte all'altra del mondo. In India, dove eravamo gli unici ospiti europei, due concerti di grandissima spiritualità con i monaci tibetani. A Franco è stata data la possibilità di esibirsi in luoghi particolari. Luoghi precedentemente mai concessi. Lui è stato il primo artista a cantare per un papa, ad esibirsi nella Basilica di San Francesco D'Assisi o al Monastero di Santa Chiara, a Napoli. Luoghi particolari che per la prima volta venivano concessi ad un artista di musica pop». Appassionato di ricerca e sperimentazione musicale, Battiato resta un artista che ha saputo coniugare la sua anima avanguardista e quella pop con grande disinvoltura, spaziando dalla musica elettronica a quella classica, dal pop al rock in una carriera che resta unica nella storia della musica italiana.

Nelle librerie
e negli store digitali

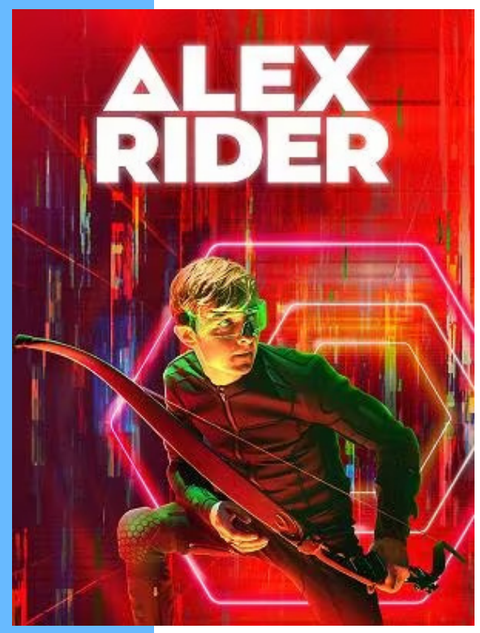


Rai Libri

Basta un Play!

PAY THE GHOST: IL MALE CAMMINA TRA NOI

A distanza di un anno dalla scomparsa di suo figlio, sparito nel nulla la notte di Halloween, un padre si convince che il bambino sia stato portato via da una presenza ultraterrena e cerca un modo per ricondurlo nel mondo dei vivi. Nicolas Cage in un thriller paranormale per la regia di Uli Edel. Interpreti: Nicolas Cage, Sarah Wayne Callies, Veronica Ferres, Alex Mallari Jr., Jack Fulton. La piattaforma Rai lo propone nella sezione dedicata ai film.



ALEX RIDER

Dopo la morte di suo zio, agente dell'MI6 sotto copertura, l'adolescente Alex Rider viene reclutato dai servizi segreti britannici per infiltrarsi in un'accademia correttiva per ragazzi di facoltose famiglie. La regia è di Andreas Prochaska e Christopher Smith. Interpreti: Otto Farrant, Stephen Dillane, Vicky McClure, Andrew Buchan. I nuovi episodi di Alex Rider sono sulla piattaforma Rai, nella sezione dedicata alle serie internazionali.

IL MALATO IMMAGINARIO

Nell'anno del suo Cinquantesimo e a quattrocento anni dalla nascita di Molière, il Teatro Franco Parenti dà inizio a una trilogia dedicata al drammaturgo francese partendo proprio da quel "Malato immaginario" che, agli inizi degli anni '80, irruppe nel teatro italiano nel coraggioso allestimento di Andrée Ruth Shammah. Tra gli interpreti: Gioele Dix, Anna Della Rosa, Marco Balbi. Un piccolo capolavoro della comicità, nella sezione "Teatro" della piattaforma Rai.

PIRATA E CAPITANO

I due personaggi amano le sfide e condividono l'amore per il grande Oceano. Con loro, i più piccoli amici veleggeranno alla ricerca senza fine di mille tesori tra strane isole disabitate, barriere coralline e atolli galleggianti, pesci mai visti prima, misteriosi relitti e civiltà perdute. Torna la serie animata con le avventure di Pirata che, a bordo della nave il "Teschio Rosa", solca i mari del Grande Oceano insieme al suo equipaggio: il cuoco di bordo Roberto, il mozzo Bebo e le Pirastelle.

Radio Tutta Italiana

©Eleonora Ferretti

MATTINA ITALIANA

Al via lunedì 20 marzo il nuovo programma di Rai Radio Tutta Italiana condotto da Julian Borghesan e Manila Nazzaro. Il duo terrà compagnia agli ascoltatori dalle 10,00 alle 12,00 dal lunedì al venerdì

Coppia inedita per una nuova trasmissione di Rai Radio. "Mattina italiana", dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00, è condotto da Julian Borghesan e Manila Nazzaro dagli studi di Via Asiago a Roma su Rai Radio Tutta Italiana. Una doppia conduzione che spazierà in modo leggero fra i temi della cultura, dello spettacolo, della musica, dello sport, con una particolare attenzione all'attualità. Diverse le rubriche che verranno presentate nel corso della prossima settimana e che racconteranno le bellezze del nostro Paese, i borghi, l'artigianato, i dialetti, le curiosità, in continua interazione con gli ascoltatori. "Cotti all'italiana" sarà la rubrica dedicata alla cucina, con protagoniste le ricette spiegate direttamente dagli chef. La musica sarà rigorosamente quella italiana, in un viaggio nella storia della musica leggera. «Una doppia sfida la nostra – ci racconta Julian Borghesan – Siamo in due e siamo su una radio non Fm ma digitale. Questo è il futuro. Sarà un programma dai ritmi veloci, che vuole creare una community tra gli ascoltatori, che possa crescere. Sono molto contento di lavorare con Manila che dal punto di vista professionale è una perfezionista. Ringrazio Roberto Sergio Direttore di Rai Radio che ha creduto in noi». Un ritorno ai microfoni per Manila Nazzaro: «Sì, proprio un ritorno alle origini. Tra l'altro parlerò delle bellezze dell'Italia come ho già fatto nei programmi televisivi. Un tema – spiega Nazzaro – che conosco bene e che porto in eredità. Sarà tutto molto leggero, ironico. Julian è super simpatico e siamo molto allineati». ■

La mia radio tra la gente

Dal lunedì al venerdì, dalle 11,00 alle 12,00, in "Le Casellanti" su Isoradio, parla con le persone che incontra per le strade. Abbiamo vissuto il suo entusiasmo contagioso in un'intervista in cui spiega il suo essere speaker on the road: «Porto lo studio fuori e cerco di abbattere le distanze, – dice – voglio far conoscere la particolarità, le cose positive e belle di ogni posto. I miei ospiti si divertono e raccontano le bellezze del nostro Paese»

Com'è nata l'idea di una radio on the road?
Sono entrato a far parte di un programma che già c'era, "Le Casellanti", condotto in studio da Max Bernardi, Nicoletta Simeone, Stefano Bini, Alessandro Cavalieri. Ho sempre avuto l'idea di portare la radio tra la gente, anche quando lavoravo nelle emittenti locali. Lo slogan è proprio questo: la radio tra la gente, la radio che si vede. I protagonisti diventano le persone. Nel mio zaino metto tutta l'attrezzatura e vado nelle piazze, nelle strade, principalmente nei posti aperti. Arrivo prima, individuo una posizione dove posso agganciare internet e scelgo i luoghi dove ci sono persone, facendo un lavoro di scouting. Spiego loro che alle 11,00 andremo in diretta e chiedo se vogliono essere i protagonisti.

Il format è nato come una scommessa?
Una grande scommessa, quella di rendere le persone protagoniste, insieme a quella di andare nei territori da solo, senza una troupe. Scommessa di portare lo studio fuori, abbattere le distanze tra lo studio dove si fa radio e le persone. Una scommessa nuova. Voglio che le persone si divertano e che raccontino le loro bellezze. A chi sta in macchina sembra di stare proprio sul posto.
La radio in mezzo alla gente è un format coinvolgente…
Pura sinergia. Offro un caffè a chi incontro e parlo con tante persone diverse. Sento tanto l'idea di comunità.

Quando arriva in una località, zaino in spalla, qual è la prima cosa che fa?
Scruto tutti i personaggi. Basta andare in una piazza per notare quello che passa con la bicicletta, quello che legge il giornale. Già capisci i vari ruoli. Ogni città ha quelle persone che vivono nella loro abitudine.

Strada facendo che Italia sta venendo fuori?
Bellissima. Sono stato recentemente a Foggia. Ho scoperto una grande solidarietà perché ci sono associazioni di volontariato che fanno cose importanti. Un'Italia che viene raccontata meno, che invece è accogliente e generosa. Più vado avanti e più incontro persone a cui piace entrare nella radio e raccontare la propria vita. Dall'altra parte, anche ai radioascoltatori piace ascoltare queste storie senza filtri.

Cosa le dicono le persone che la ascoltano?
Impazziscono. Per loro è una novità. Infatti, il mio non è un viaggio a senso unico, ma prosegue e tornerò anche nelle varie tappe. Il riscontro è molto grande e le persone mi dicono che si sono divertite tantissimo. Tante storie, che meritano attenzione e di essere replicate.

Ha mai trovato chiusura o titubanza a partecipare alla sua diretta?
Certamente. Appena arrivo trovo molta soggezione perché si aspettano una radio fredda, qualcosa di molto giornalistico. Ma io arrivando prima nei luoghi, rompo il ghiaccio, ci scherzo, tiro fuori i punti forti e instauro un dialogo, soprattutto al bar. Le persone si sentono protagoniste e parlano in radio come parlano con me in confidenza.

Le tematiche che affronta sono sempre propositive. C'è un filo conduttore che la spinge a cercare luoghi, storie, persone?
Una bella domanda che nessuno mi aveva mai fatto. La risposta è no. Molte persone mi segnalano luoghi dove poi io vado. Tra città, borghi e piccoli paesini è solo una questione di lente di ingrandimento perché ritrovi la stessa Italia. Tutte le persone hanno gli stessi valori e quel calore che è tipico del nostro Paese. Io voglio raccontare in radio la faccia più bella e genuina, oltre che la spontaneità.

Ha scovato qualcosa di inedito?
Una storia che merita di essere raccontata. A Cortona, in Toscana, gli stessi abitanti hanno realizzato un film, con un set cinematografico vero e proprio. Naturalmente raccontato può sembrare una cosa banale. Ma, quando ho conosciuto queste persone, ho capito quanto i nostri borghi celino anche in termini creativi.

Quando non viaggia per la sua radio, quali passioni coltiva?
Scrivo canzoni. Ma quello che mi piace fare anche in questo caso è la comunicazione con la gente. Scrivo come se parlassi alla gente, parlo alla radio allo stesso modo. Il mio vivere è senza filtri. L'innovazione sta nella semplicità. Poi, sto creando anche un fumetto con un brand che mi impersona.

Il lato più bello del suo format?
Cercare la particolarità, le cose positive e belle di ogni posto. Dimostrare che il servizio pubblico dà voce alla gente, far arrivare la voce anche fuori dall'Italia come è capitato. Un ruolo fondamentale per questa radio, ce l'hanno anche le interviste come questa, perché voi raccontate in forma scritta, quello che io faccio con la radio. State facendo un grandissimo lavoro con il RadioCorriereTv perché le persone protagoniste dei miei programmi, leggendo il vostro articolo, rivivono quel momento. ■

RADIO1 PLOT MACHINE

Rai Radio 1

Gianlivio Fasciano
Elena Mearini

lunedì alle **23.30**

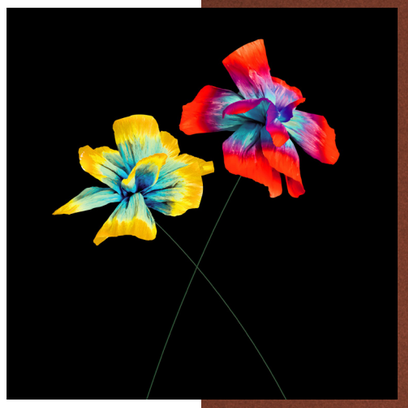
"DALLA CASSETTA DELLE PILE ESAUSTE SBUCÒ..."

E' questo l'incipit dal quale partire per scrivere il Miniplot della puntata di lunedì 20 marzo alle 23.30 con Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospiti gli scrittori Elena Mearini ("Corpo a corpo", Arkadia Editore) e Gianlivio Fasciano ("La promessa", Iod Edizioni).
Scrivi subito il tuo Miniplot con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione.Live streaming e podcast sull'app RaiPlaySound.

Nelle librerie
e negli store digitali

Rai Libri

Così Speciale



A tre anni dal successo di "Che vita meravigliosa", esce il 24 marzo il nuovo album di Diodato, anticipato dalla title track uscita a inizio mese. Dal 15 aprile parte il tour in Italia e in Europa

Nuovo album e tour per Diodato. "Così speciale" è in uscita il 24 marzo, anticipato dal singolo omonimo. L'album arriva dopo lo straordinario successo del disco "Che vita meravigliosa" (certificato platino), uno dei progetti discografici più seguiti e premiati degli ultimi anni nella storia della musica italiana, e da "Fai Rumore", il brano con cui Diodato ha trionfato nel 2020 al 70esimo Festival di Sanremo e con cui si è esibito nel 2022 all'Eurovision Song Contest di Torino, regalando a tutto il mondo una performance iconica e indimenticabile.

Il 2023 è l'anno del grande ritorno di Diodato, che è già su tutte le piattaforme con la title track. Il nuovo album, "Così speciale", si compone di 10 tracce inedite e sarà disponibile in formato CD, vinile, vinile autografato in esclusiva su Amazon e in una speciale box deluxe in tiratura limitata e numerata contenente CD con artwork bianco, vinile con artwork bianco, 2 fogli di sticker che richiamano i fiori della cover in diverse dimensioni e due stampe in alta qualità. Diodato ha scelto di vestire questo album con una copertina realizzata da Paolo De Francesco, liberamente ispirata all'opera "Flowers" dell'artista giapponese Tetsumi Kudo, figura essenziale nello sviluppo dell'Anti – Arte degli anni '50 a Tokyo. Il singolo che sta anticipando l'album, è una ballad, è un pianoforte che vibra in una stanza e una voce che vibra con esso, con la sola esigenza di raccontare. Diodato canta in un crescendo strumentale fortemente emotivo la consapevolezza e la certezza di aver vissuto qualcosa di importante, le parole celebrano un tempo ormai andato, osservato da una finestra che affaccia su questi momenti cristallizzati, che appare davvero così speciale. Verità, semplicità e autenticità sono gli aspetti che questa canzone svela dell'omonimo album che sancisce il ritorno di uno degli artisti più amati degli ultimi anni e tra i più premiati della storia della musica italiana.

Dopo il successo del tour negli Stati Uniti, ad aprile Diodato tornerà live in Italia e in Europa con un tour di 10 date previste a Padova (15 aprile), Milano (20 aprile), Torino (22 aprile), Bologna (27 aprile), Madrid (11 maggio), Berlino (18 maggio), Parigi (20 maggio), Amsterdam (26 maggio), Praga (27 maggio), Roma (27 luglio), a seguito dello spostamento della data inizialmente prevista il 29 aprile. ■

©Marco Antinori

AGENTE LISA, IN SERVIZIO 24 ORE SU 24

Incuriosisce, attrae, risolve problematiche. Occhi azzurri, capelli castani, è una poliziotta virtuale che ha sposato l'Esserci Sempre avvalendosi dei social, che durante la pandemia si sono rivelati uno straordinario mezzo di comunicazione e informazione, ma anche di conforto e sicurezza per i cittadini. I dati Eurispes evidenziano come la fiducia dei cittadini italiani nei confronti della Polizia di Stato sia in continua crescita. A testimoniarlo, anche i numeri: 484 mila 249 follower sulla pagina Facebook, 16 mila 335 su Twitter

L'Agente Lisa è un vero e proprio fenomeno meta-comunicativo, una felice intuizione dovuta allo straordinario lavoro di un gruppo di poliziotte e poliziotti che opera 24 ore su 24 puntando non solo sui contenuti, ma soprattutto sulla capacità di relazionarsi, in maniera semplice e profondamente empatica, con i cittadini di tutte le età. Lisa, infatti, non fornisce solo notizie, ma crea notizie. Non si limita a pubblicare post per raccogliere 'mi piace' e condivisioni, ma commenta i commenti dei propri utenti. Tramite i social media, la Polizia di Stato, e gli uffici territoriali, informano i cittadini sull'attività dei Commissariati, Divisioni e di tutte le specialità presenti nei territori, sulle ricorrenze istituzionali e sulle iniziative. Con la pagina Agente Lisa si accorciano le distanze e si sta sempre più vicino al cittadino. Un po' poliziotta, un po' giovincella, un po' mamma, sorella e amica del web: spesso i più giovani si rivolgono a lei per chiedere consigli. Adulti ed anziani per elogiare l'impegno di Agente Lisa e dei suoi colleghi sul campo. Una felice intuizione dell'Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale della Polizia di Stato, che ha ancora una volta dimostrato la sua grande capacità di stare accanto ai cittadini con grande professionalità ed empatia e di essere al passo con i tempi.

Chi è l'Agente Lisa?

L'Agente Lisa è una poliziotta virtuale, empatica e sensibile, sempre pronta a rispondere alle richieste dei suoi oltre 480.000 follower. L'anima del profilo Facebook, uno dei canali social ufficiali della Polizia di Stato, sono tre poliziotte "in carne ed ossa" con anni di esperienza operativa, che quotidianamente rispondono e interagiscono con i cittadini. Debora, Donatella e Serena raccontano, attraverso i post dell'Agente Lisa, l'esserci sempre che caratterizza l'agire quotidiano delle donne e degli uomini della Polizia di Stato. Grazie a consigli utili e a storie emozionanti, nell'ultimo anno la pagina ha avuto oltre 15 milioni di visualizzazioni e quasi 6 milioni di interazioni.

Perché nasce Agente Lisa?

Tra il 2008 ed il 2009 la poliziotta virtuale, grazie ad un'idea dell''Ufficio comunicazione istituzionale della Polizia di Stato, fa il suo esordio sul web. Inizialmente però era un semplice "risponditore automatico", che sul sito della Polizia di Stato aiutava i cittadini nel trovare indicazioni su come effettuare le richieste per il rilascio e rinnovo del passaporto.

In che anno approda sui social?

Nei primi mesi del 2009, si è presto evoluta ed è sbarcata su Facebook, inizialmente sempre con lo scopo di guidare i cittadini a reperire informazioni per utilizzare al meglio i vari servizi offerti dalla Polizia di Stato. In breve tempo Lisa ha cambiato di nuovo pelle divenendo la poliziotta virtuale che oggi in molti conoscono, "l'amica" di cui potersi fidare e a cui rivolgersi per avere consigli. Sempre nel 2009 al profilo Facebook si è affiancato quello Twitter. Un nuovo canale con cui essere più vicina ai cittadini e attraverso il quale proseguire l'opera di sviluppare una Polizia di prossimità 2.0.

Quali sono le domande ricorrenti dei cittadini ad Agente Lisa?

L'interazione con i cittadini è intensa e quotidiana e tocca gli argomenti più disparati. Prevalentemente le chiedono come poter segnalare le truffe, specialmente quelle online, consigli e rassicurazioni. Capita però che alcuni follower si confidino come farebbero con un'amica.

Qual è la funzione di Agente Lisa?

Attraverso post empatici ed emozionali l'Agente Lisa fa conoscere da vicino l'anima della Polizia di Stato: poliziotti che quotidianamente operano al servizio del cittadino, sempre pronti a correre in loro aiuto. Campagne di prevenzione truffe, salvataggi, storie a lieto fine ma anche progetti di legalità dedicati ai giovani, casi di cronaca "singolari" e il ricordo dei caduti della Polizia di Stato sono i temi maggiormente trattati dalla pagina. Lei è un'amica poliziotta, una donna sensibile, che dialoga con i follower e, attraverso i post, riflette a voce alta su temi di attualità, stimolando l'interazione e la condivisione di buone pratiche. Gli utenti hanno un'età media di circa 50 anni. Molti sono genitori, alcuni anche nonni. Con loro, Lisa condivide fatti realmente accaduti a persone della loro età ma anche ad anziani e ragazzi, cosicché "la community" possa prendere spunto e parlarne con familiari e amici. In alcune situazioni, specialmente in tema di truffe ad anziani e truffe online, l'Agente Lisa fa "prevenzione virtuale" raggiungendo milioni di utenti.

Agente Lisa risponde a tutte le ore, un lavoro senza sosta. Sono tanti i follower e tanti i curiosi che la seguono. Un Esserci Sempre di nome e di fatto...

La pubblicazione dei post, al mattino e in tardo pomeriggio, sono ormai un appuntamento fisso per i suoi follower. Unico esempio in Europa di "avatar" tra le forze di polizia che interagisce con il cittadino, Lisa è sempre pronta a rispondere alle migliaia di commenti quotidiani, proprio come fanno con i cittadini i poliziotti negli uffici sparsi in tutta Italia. Capita a volte che la poliziotta virtuale collabori con i suoi colleghi reali, come ad esempio accaduto nel 2018. Sul suo profilo ha rilanciato un appello della questura di Aosta con il quale si chiedeva aiuto per identificare i resti di uno sciatore, morto 60 anni prima, trovati a 3100 metri di quota su un ghiacciaio. Grazie alle migliaia di condivisioni, l'annuncio arrivò proprio ai familiari dell'alpinista, in Francia, e finalmente il corpo, ritrovato nel 2005 e analizzato dalla polizia scientifica, riuscì ad avere una degna sepoltura.

Sono tanti i cittadini che si rivolgono a lei per confidare problemi o anche per segnalazioni?

Capita spesso che gli utenti si confidino con Agente Lisa o condividano con lei un risultato raggiunto grazie ai consigli letti sulla pagina Facebook. Quando giungono segnalazioni di aiuto, la poliziotta virtuale invita gli utenti a contattare immediatamente i numeri di emergenza 113 e NUE 1-1-2. Allo stesso tempo, però, le "3 Lise" si attivano per far sì gli uffici territoriali, quando è possibile capire da dove l'utente scrive, vengano informati. Tanti anziani poi si rivolgono ad Agente Lisa magari perché si sentono soli. Una di loro, tempo fa, alla fine di un brutto periodo poi superato, durante il quale l'Agente Lisa l'ha sempre sostenuta, magari anche solo con una parola di coraggio, volle poi conoscere la redazione e si presentò in ufficio, a Roma, con un dolcetto.

Come è possibile contattare Agente Lisa?

Solo con i commenti attraverso la pagina Facebook.

Quali sono i progetti di Agente Lisa?

Il suo sogno è avvicinare sempre più la Polizia di Stato ai cittadini e, nel suo piccolo, poter essere d'aiuto a chi sta vivendo un momento di difficoltà. Chissà che un domani non decida di sbarcare nel metaverso per "pattugliare" le strade virtuali...

P.S. piccola curiosità, il volto dell'Agente Lisa è in realtà la versione "fumetto" di una delle tre Lise.■

GLI UOMINI PASSANO, GLI IDEALI RESTANO

(Giovanni Falcone)

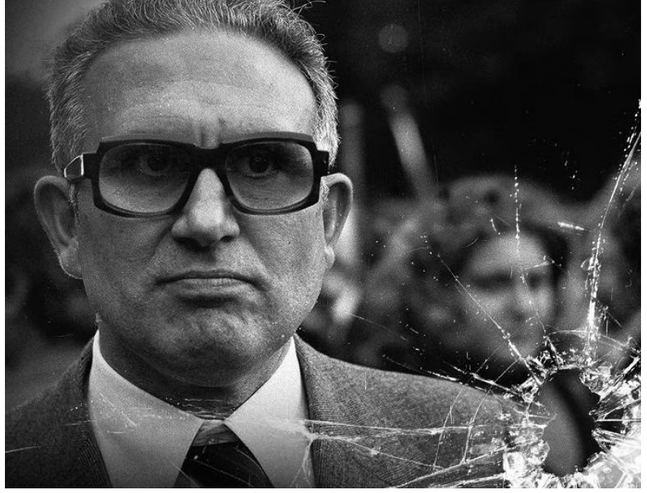
Il 21 marzo si celebra la Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie. Un giorno ricco di iniziative organizzate su tutto il territorio nazionale al fine di rafforzare negli adulti e creare nei giovani una memoria condivisa nella lotta a tutte le organizzazioni mafiose

Rai Storia

L'abbraccio

Storia di Antonino e Stefano Saetta: la notte del 25 settembre 1988, per la prima volta, viene ammazzato un magistrato giudicante, il più accreditato a presiedere l'appello del famoso Maxiprocesso. Con lui cade sotto i colpi dei sicari anche il figlio. Martedì 21 marzo alle 22.10 su Rai Storia

È la notte del 25 settembre 1988, una notte più luminosa delle altre: la luna è piena e irradia la Statale 640, quella che da Agrigento conduce a Caltanissetta; un'auto è in corsa quando, all'altezza del viadotto Giurfo, è attaccata da un commando di sicari che cominciano a sparare. I corpi delle vittime, irriconoscibili, sono quelli di Antonino Saetta, di anni 65, presidente della prima sezione della Corte d'Assise d'Appello di Palermo, e del figlio Stefano, trentacinquenne. Entrambi erano diretti nel capoluogo siciliano, senza scorta né auto blindata, dopo avere partecipato al battesimo di un nipotino a Canicattì. Dal processo alle Brigate Rosse, a Genova, a un altro che fa epoca, quello del naufragio della nave mercantile Seagull, il cui esito condurrà a una svolta legislativa, Antonino Saetta è anche il giudice che emana le severe condanne contro mandanti ed esecutori della strage che colpì Rocco Chinnici e dell'assassinio del capitano dei carabinieri Emanuele Basile. Perciò la mafia uccide, per la prima volta, un magistrato giudicante, il più accreditato a presiedere l'appello del famoso Maxiprocesso, e, per la prima volta, insieme a un figlio. Lo stesso che, quella notte di plenilunio, fu ritrovato con il corpo del padre riverso sul suo. Forse, l'ultimo ed estremo tentativo di Antonino di salvargli la vita, nell'ultimo abbraccio. In occasione della Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie ■



Ora tocca a noi

Un docufilm su Pio La Torre, morto in un attentato il 30 aprile 1982. Martedì 21 marzo alle 23.00 su Rai Storia

"Ora tocca a noi - Storia di Pio La Torre", è il docufilm dedicato a Pio La Torre, un eroe della lotta alla mafia assassinato il 30 aprile 1982. Prodotto da Gianluca Curti e Santo Versace per Minerva Pictures, con Rai Documentari e Luce Cinecittà e con il contributo di Rai Teche, è stato scritto e diretto da Walter Veltroni.

Il docu-film restituisce per la prima volta, la storia di un'esistenza esemplare interamente dedicata all'impegno civile, attraverso il ricco materiale d'archivio e le interviste originali che si alternano alle immagini che ricostruiscono gli anni della infanzia e della giovinezza di Pio La Torre, in un racconto unico e compatto. La forza dei gesti e delle parole irrompe dalle immagini di repertorio dei comizi, dei suoi interventi ai congressi di partito, in Parlamento, come il vibrante discorso dopo l'omicidio di Piersanti Mattarella. Ed emerge attraverso preziose testimonianze, prima fra tutte quella del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ricorda quanto sia stato determinante il contributo di Pio La Torre: "La Legge che porta anche il suo nome contiene elementi che si sono dimostrati essenziali per colpire e sconfiggere la mafia". E quella di Giuseppe Tornatore, che riporta al momento in cui alla sede Rai di Palermo arrivarono le prime, terribili, immagini dell'attentato. O ancora di, Emanuele Macaluso, dell'attuale Procuratore Capo di Palermo Maurizio De Lucia, l'ex capo della Squadra Mobile di Palermo Francesco Accordino, la figlia di Rosario Di Salvo, Tiziana di Salvo, e il figlio di Pio, Franco La Torre. Di Walter Veltroni, "Ora tocca a noi – Storia di Pio La Torre", andrà in onda martedì 21 marzo alle ore 23 su Rai Storia. ■

*La settimana di **Rai Storia***

Italia Viaggio nella bellezza
Cento anni dalla parte della natura
Il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, ha festeggiato nel 2022 un secolo di vita. Cento anni di storia, di natura protetta e di bellezza.
Lunedì 20 marzo ore 22.10

5000 anni e +
Una nuova serie in prima visione condotta da Giorgio Zanchini per ripercorrere la storia dell'umanità. La prima puntata è dedicata all'astronomo "rivoluzionario" Niccolò Copernico.
Martedì 21 marzo ore 21.10

Italiani
Nino Manfredi
In occasione dell'anniversario della nascita, la vita e la carriera dell'attore attraverso le sue interviste televisive e le testimonianze di figli e collaboratori. Mercoledì 22 marzo ore 16.00

Storie della TV
Un due tre...Tognazzi!
Centocinquanta film come attore e cinque pellicole di grande pregio come regista. In occasione dell'anniversario della nascita, il ricordo del grande attore. Giovedì 23 marzo ore 17.00

Passato e Presente
Fosse Ardeatine
Nel giorno dell'anniversario, il ricordo del tragico eccidio compiuto per rappresaglia dai nazisti a Roma il 24 marzo 1944.
Venerdì 24 marzo ore 20.30

Le canzoni di Mina
In occasione dell'83°compleanno di Anna Maria Mazzini, alcune tra le canzoni più celebri della "tigre di Cremona" tratte da programmi tv.
Sabato 25 marzo ore 10.30

Binario Cinema
Cognome e nome: Lacombe Lucien
Francia, 1944. Respinto dai partigiani, Lucien si unisce ai nazisti, ma si innamora di una ragazza ebrea e cerca di salvarla. Scritto col premio Nobel Patrick Modiano, il film di Louis Malle ha nel cast Ave Ninchi, Aurore Clément, Pierre Blaise, Holger Lawenadler, Thérèse Giehse.
Domenica 26 marzo ore 21.10

Rai Storia

ART NIGHT

I colori dell'arte. Bianco

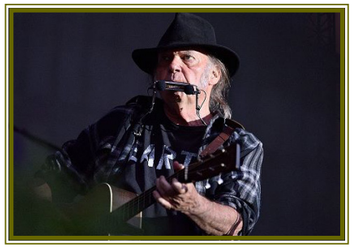
Ha avuto un ruolo centrale in tutta la produzione artistica occidentale, ma è complesso da produrre, utilizzare e conservare. Neri Marcorè presenta il documentario in prima visione di Linda Tugnoli, mercoledì 22 marzo alle 21.15

Neri Marcorè e "Art Night" presentano "I colori dell'arte. Bianco", un documentario di Linda Tugnoli, prodotto da Mark in Video, con la collaborazione di Rai Cultura, in onda mercoledì 22 marzo alle 21.15 in prima visione su Rai 5. Se il nero è assenza di colori, il bianco è la somma di tutti. Un colore che è stato spesso equivocato, a partire dall'immagine delle statue classiche che abbiamo sempre immaginato bianche, attribuendo a questo colore il significato della purezza più ricercata, e solo di recente abbiamo scoperto essere una falsa credenza, grazie a progetti come Mann in colours, realizzato dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli ed esposto in mostra al Metropolitan Museum di New York, che svela gli antichi colori delle opere. Ce lo raccontano l'archeologa research scientist Cristiana Barandoni, responsabile del progetto MANN in Colours e il Direttore del MANN Paolo Giulierini.Anche il bianco delle architetture classiche in origine non era stato pensato di questo colore, come rivela la collezione Santarelli di Marmi Policromi ai Musei Capitolini di Roma, raccontata dallo storico dell'arte Andrea De Marchi.Eppure, a questa "falsa" idea di bianco si è ispirata l'arte successiva come dimostrano le opere di Canova raccontate da Moira Mascotto, Direttrice del Museo Gypsoteca Canova a Possagno e la restauratrice Elena Catra.

Nell'antichità e fino all'invenzione della stampa su carta il concetto di incolore non era necessariamente legato al bianco ma al colore del supporto. Un caso intrigante è quello di un manoscritto cassinese del XI secolo, studiato dalla storica della miniatura Lucinia Speciale.
Il bianco è un colore che ha avuto un ruolo centrale in tutta l'arte occidentale. Ce ne sono tracce importanti in un manoscritto cassinese del XI secolo, che racconta la storica dell'arte Licinia Speciale, nella Cappella Bardi della Basilica di Santa Croce a Firenze, di cui parla Maria Rosa Lanfranchi restauratrice dell'Opificio delle Pietre dure di Firenze, fino ad opere interamente incentrate sulla forza del bianco come gli Stucchi Serpotta a Palermo, come l'incredibile Oratorio dei Bianchi, raccontato attraverso interviste alla Direttrice della Galleria Regionale della Sicilia Palazzo Abatellis Evelina Di Castro e alla restauratrice Serena Bavastrelli, e Oratorio di Santa Cita, con intervista al restauratore Mauro Sebastianelli. Un colore, però, complesso da produrre, utilizzare e conservare, come racconta il restauratore Ottaviano Caruso e Andrea Rattazzi della Banca della Calce a Bologna.L'avvento della chimica apre una nuova era del colore in cui la sintesi dei coloranti gioca un ruolo importante, come ci mostrano il Direttore del Museo della Chimica "Primo Levi" Università Sapienza di Roma Donato Monti e l'esperta di coloreria Marcella Guiso.Fino all'avvento della fotografia, quando finalmente bianco e nero, opposti e complementari, si combinano in un duetto perfetto come nelle opere di Mario Giacomelli, Daido Moryama e Gianni Berengo Gardin, raccontate al Maxxi di Roma da Alessandra Mauro, Direttore editoriale della casa editrice Contrasto.Art Night è un programma di Silvia De Felice, e di Emanuela Avallone, Massimo Favia, Alessandro Rossi.

La settimana di **Rai 5**

Museo Madre
Per la settimana dedicata ai luoghi del contemporaneo, i tre piani dell'ottocentesco Palazzo Donnaregina di Napoli, 7.200 metri quadrati di spazi espositivi
Lunedì 20 marzo ore 19.25



Rock Legends
Neil Young
Un ritratto del cantautore canadese naturalizzato americano, che ha incarnato tutte le sfumature del rock impegnato. Prima visione.
Martedì 21 marzo ore 22.55

Under Italy
Bergamo
Dall'epoca romana, alle le fortificazioni della Serenissima Repubblica di Venezia sino alla Seconda Guerra Mondiale, la città non ha mai cessato di essere anche "sotterranea".
Mercoledì 22 marzo ore 20.25

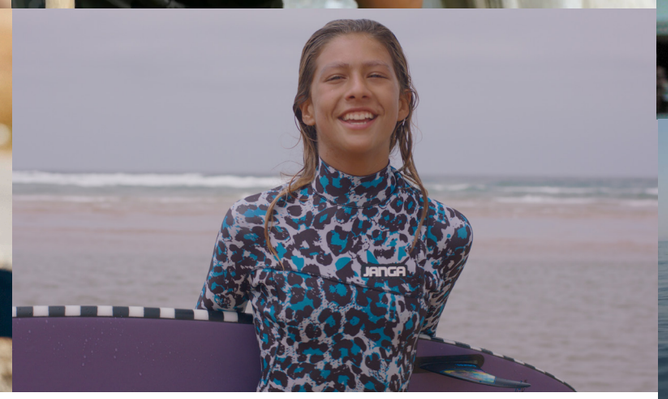
Balletto
Il giardino degli amanti
Dal Teatro alla Scala un affresco coreografico e teatrale firmato da Massimiliano Volpini su musiche di Wolfgang Amadeus Mozart. Con Roberto Bolle, Nicoletta Manni.
Giovedì 23 marzo ore 21.15

Pearl Jam Twenty
Un film in cui premio Oscar Cameron Crowe rende omaggio a una delle band simbolo del grunge, con materiale di repertorio inedito e testimonianze.
Venerdì 24 marzo ore 23.15

Earth La Natura del Nostro Pianeta
La vita sul nostro pianeta, e l'insieme di complessità e di sfide che la compongono, dipende profondamente dagli elementi, aria, terra e acqua.
Sabato 25 marzo ore 14.00

Rosso Casentino
Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna è stato istituito nel 1993 ed è ora patrimonio Unesco. Tra Toscana ed Emilia Romagna è una delle aree forestali più pregiate d'Europa. Al suo interno centri abitati ricchi di storia e di testimonianze artistiche e architettoniche. Domenica 26 marzo ore 22.00

Rai 5



I CAN DO IT!

Rai Gulp

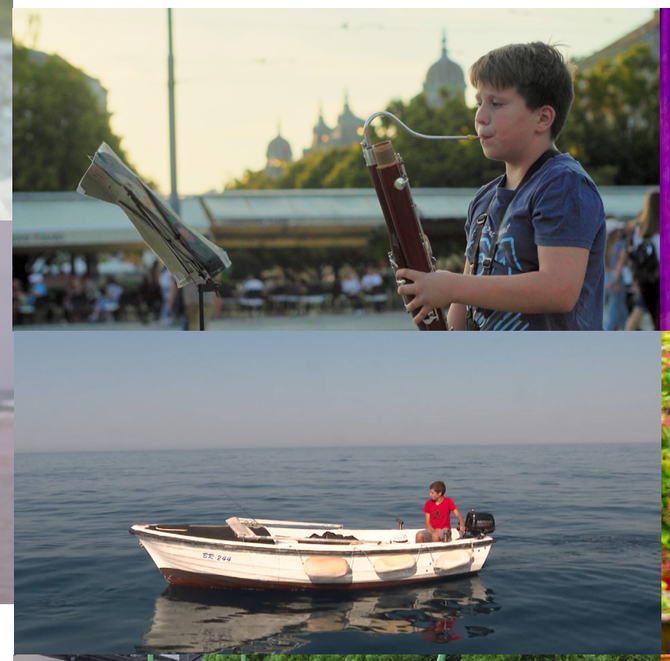
Un viaggio in Europa e in Giappone alla scoperta dei giovani, dei loro sogni e della loro tenacia. E' il progetto "Look At Me", promosso dall'EBU-UER, in onda tutti i giorni alle ore 17.40 su Rai Gulp e disponibile su Rai Play

Arriva su Rai Gulp "Look At Me", un progetto promosso dall'EBU-UER composto da 14 documentari di 15 minuti. Appuntamento tutti i giorni, alle ore 17.40 sul canale 42, oltre che su RaiPlay.

Si tratta di una serie di "ritratti" di bambini e ragazzi che abitano in diversi Paesi europei, dall'estremo nord del Continente fino al Mediterraneo, cui si aggiunge il Giappone. Ciascun documentario accompagna il protagonista nel suo viaggio intimo verso il raggiungimento di un obiettivo personale, raccontandone la dedizione, la passione e il coinvolgimento emotivo. Il loro motto è "I can do it!", "Posso farcela!". In rappresentanza dell'Italia c'è Thomas, che sogna di fare il malgaro e portare le mucche in alpeggio senza i suoi genitori; in Portogallo Carlota fa gare di motociclismo su pista; Chirsty Bella vuole imparare a usare il telaio per tenere in vita l'antica tradizione scozzese dell'Harris Tweed; Grga suona il fagotto per le strade della sua città, in Croazia, per raccogliere i soldi necessari a volare in mongolfiera; Hanka vive in Slovacchia, adora la falconeria e cresce un'aquila sin dalla nascita...

I Paesi partecipanti al progetto, oltre all'Italia, sono Croazia, Germania, Grecia, Giappone, Irlanda, Montenegro, Portogallo, Scozia, Slovacchia e Slovenia. Che abbiano successo o meno, i protagonisti sono uniti dal desiderio di intraprendere una piccola o grande impresa: dal coltivare e veder crescere una pianta di riso al riuscire in un'attività sportiva, dal tentativo di superare le difficoltà che la propria disabilità impone alla scelta di vivere a contatto con la natura e con gli animali. Un viaggio in Europa e in Giappone alla scoperta dei giovani, dei loro sogni e della loro tenacia.

"Look At Me" è un progetto realizzato da Rai Kids in collaborazione con la Direzione Produzione TV - Centro di Produzione di Torino e Roma. Una coproduzione EBU-UER. ■



CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

GENERALE

1	1	1	5	Lazza	Cenere
2	3	1	5	Marco Mengoni	Due vite
3	2	1	5	Elodie	Due
4	6	2	7	Miley Cyrus	Flowers
5		5	1	Laura Pausini	Un Buon Inizio
6	4	4	5	Madame	Il bene nel male
7	7	4	5	Mr.Rain	Supereroi
8	11	7	4	Colapesce, Dimartino	Splash
9	5	5	5	Tananai	Tango
10	8	7	6	Sam Smith feat. Calvin..	I'm Not Here To Make F..

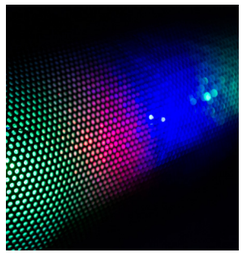
ITALIANI

1	1	1	5	Lazza	Cenere
2	3	1	5	Marco Mengoni	Due vite
3	2	1	5	Elodie	Due
4		4	1	Laura Pausini	Un Buon Inizio
5	4	4	4	Madame	Il bene nel male
6	6	4	5	Mr.Rain	Supereroi
7	8	5	5	Colapesce, Dimartino	Splash
8	5	5	5	Tananai	Tango
9	7	7	3	Rosa Chemical	Made in Italy
10	9	9	2	Tiziano Ferro	Addio Mio Amore

INDIPENDENTI

1	1	1	5	Madame	Il bene nel male
2	2	2	5	Ultimo	Alba
3	6	3	2	Diodato	Così speciale
4	5	4	3	Claude	Ladada (Mon Dernier Mo
5	3	3	8	Kayma	Bad Blood
6	4	1	17	Bizarrap & Quevedo	Quevedo: Bzrp Music Se.
7	7	4	5	Modà	Lasciami
8	8	6	5	Cugini di Campagna	Lettera 22
9	9	4	5	Gianluca Grignani	Quando ti manca il fiato
10	12	10	1	Rita Ora	You Only Love Me

EMERGENTI

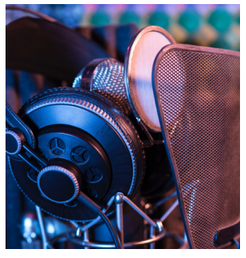


1	1	1	6	Colla Zio	Non mi va
2	2	2	6	Olly	Polvere
3	3	1	61	Rhove	Shakerando
4	4	3	7	Bresh, Shune	Guasto d'amore
5	7	1	10	Napoleone	Appuntamento al lungom
6	6	2	9	Santi Francesi	Medicine
7	5	4	3	cmqmartina	mi ami davvero?
8		8	1	Bais, Galeffi	Venezia
9		9	1	Matteo Paolillo - Icar..	Origami all'alba
10	8	8	3	Samurai Jay	Colpa mia (Gelosa)

UK

1	1	9	Miley Cyrus	Flowers
2	2	3	Niall Horan	Heaven
3	3	5	Lizzo	Special
4	4	25	Lewis Capaldi	Forget Me
5	20	1	Weeknd, The	Die For You
6	10	2	Zara Larsson	Can't Tame Her
7	6	9	Mimi Webb	Red Flags
8	5	17	Taylor Swift	Anti-Hero
9		1	Calvin Harris feat. El..	Miracle
10	14	15	Ed Sheeran	Celestial

EUROPA



1	1	8	Miley Cyrus	Flowers
2	2	21	Ed Sheeran	Celestial
3	3	17	Taylor Swift	Anti-Hero
4	4	6	Metro Boomin feat. The..	Creepin'
5	5	15	Dermot Kennedy	Kiss Me
6	6	26	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
7	8	18	Lil Nas X	STAR WALKIN (League Of
8	7	24	Lewis Capaldi	Forget Me
9	9	25	Rosa Linn	SNAP
10	10	2	Lost Frequencies, Elle..	Back To You

AMERICA LATINA

1	1	8	Miley Cyrus	Flowers
2	3	3	KAROL G X Shakira	TQG
3	2	9	Bizarrap & Shakira	Shakira Bzrp Music Ses..
4	4	18	Rema	Calm Down
5	5	33	Manuel Turizo	La Bachata
6	7	4	Yandel & Feid	Yandel 150
7	6	5	Maluma & Marc Anthony	La Fórmula
8	8	21	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
9	9	15	Ozuna feat. Feid	Hey Mor
10	10	33	Bizarrap & Quevedo	Quevedo: Bzrp Music Se..

RADIO MONITOR
we're always listening

CINEMA IN TV

“ALZA LA TESTA” – LUNEDÌ 20 MARZO ORE 21.15
ANNO 2009 – REGIA DI ALESSANDRO ANGELINI Rai 5

Antonio, operaio in un cantiere navale, è padre single di un ragazzo avuto con una donna di origini albanesi che li ha abbandonati. L’uomo è convinto di poter riscattare se stesso e la sua vita piena di difficoltà proprio attraverso il figlio, per il quale sogna il successo sportivo. E così, dopo aver lavorato tutto il giorno, lo allena e gli insegna tutto ciò che sa della boxe, disciplina che praticava quando era più giovane solo a livello amatoriale. Determinato a farlo diventare un pugile di successo, lo spinge a combattere fuori e dentro il ring, perché così bisogna fare per crescere e affrontare la vita. Il figlio però si sente in gabbia e comincia a capire che nella sua esistenza, oltre al padre e alla boxe, esistono altre cose.:. Premio come migliore attore a Sergio Castellitto al Festival di Roma 2009. Tra gli altri interpreti, Gabriele Campanelli, Giorgio Colangeli, Anita Kravos, Duccio Camerini.

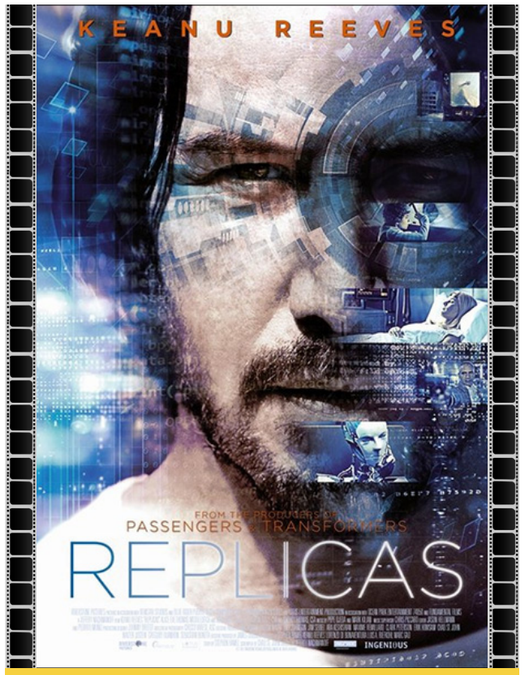
L’imprenditore Alain Wapler è a capo di una grande casa automobilistica. Vive sempre di corsa, non ha tempo per sé, né per gli altri. Il suo lavoro infatti lo assorbe completamente, tanto che ormai è un estraneo anche per la sua famiglia. Proprio all’apice della sua carriera, un giorno, mentre sta presentando un nuovo modello di auto ibrida, viene colpito da un ictus. Sopravvive, ma ha gravi difficoltà di linguaggio e frequenti perdite di memoria. E’ così costretto ad iniziare una lunga e faticosa riabilitazione. Al suo fianco Jeanne, una logopedista che, con grande pazienza e dolcezza, lo guida nel percorso di riscoperta dei veri valori della vita, la famiglia, l’amicizia, l’amore. Ed è così che Alain scopre che la malattia che gli ha stravolto l’esistenza, in realtà, è la seconda possibilità che la vita gli ha offerto per imparare a vivere davvero. Nel ruolo dei protagonisti, Fabrice Luchini e Leila Bekhti.

“PARLAMI DI TE” – MARTEDÌ 21 MARZO
ORE 21.15 – ANNO 2018 – REGIA DI HERVÉ MIMRAN Rai 5

“BRAVE RAGAZZE” – MERCOLEDÌ 22 MARZO ORE 21.25
ANNO 2019 – REGIA DI MICHELA ANDREOZZI Rai 1

Protagoniste del film, ispirato a una storia vera, sono quattro donne, ognuna con i propri specifici problemi: Anna è madre di due bambini e non ha un lavoro stabile, Chicca e Caterina sono due sorelle con caratteri opposti che sognano un futuro migliore, lontano da dove vivono e che si trovano a perdere il lavoro. Infine, c’è Maria, una donna molto religiosa, timida e innocua, che puntualmente si trova a dover subire l’ira del violento marito. Incontratesi, le quattro si trovano a riflettere sulla loro difficile condizione, da cui non sembra esserci via di fuga. Sono donne ferite e abbattute, che sembrano non aver più nulla da perdere. È proprio questa consapevolezza che le porta ad avere un’idea brillante, che potrebbe permettere loro di riscattarsi: rapinare una banca locale. Ma come evitare di farsi riconoscere? Nel cast Ambra Angiolini, Ilenia Pastorelli, Serena Rossi, Luca Argentero, Stefania Sandrelli, Max Tortora.

Azione, suspence e futuro si intrecciano nella pellicola di Jeffrey Nachmanoff, con Keanu Reeves, Alice Eve, Thomas Middleditch, Emily Alyn Lind e John Ortiz, proposto per il ciclo “Strani Mondi” dedicato ai grandi film di fantascienza. Keanu Reeves ritorna infatti al genere che con la quadrilogia di Matrix lo ha reso un’icona del cinema. Questa volta interpreta il neuroscienziato William Foster che, traumatizzato dalla morte improvvisa di moglie e figli in un tragico incidente stradale, riesce a dotare alcuni androidi all’avanguardia della coscienza e della sensibilità dei suoi cari. Ma questa perfetta riproduzione della sua vita famigliare, precedente alla tragedia, attira l’attenzione di un laboratorio controllato dal Governo. Foster dovrà vedersela con le cattive intenzioni dei suoi avversari, uomini potenti e senza scrupoli, e sfidare le leggi stesse della scienza. Riuscirà a salvare se stesso e la sua “nuova” famiglia?



“REPLICAS” – GIOVEDÌ 23 MARZO ORE 21.10 –
ANNO 2018 – REGIA DI JEFFREY NACHMANOFF Rai Movie

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA **radiocorriere.teche.rai.it**

MARZO 1993

COME ERAVAMO